Anno XXXVIII — Mercoledì 17 Giugno 1885 — N. 139

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' uffcio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno :Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Ancora delle elezioni di Domenica

Anzitutto pubblichiamo le cifre ufficiali dei voti riportati dai singoli eletti:

Martinelli avv. prof. Giovanni 630 - Grillenzóni prof. cav. Carlo 615 - Ruffoni avv. prof. Guglielmo 612 - Novi avv. Gaetano 600 - Borsari avv. Guido 600 - Righini ing. Francesco 593 - Vassalli avv. Giovanni 589 - Buosi Luigi 583 - Ravenna dott. Giuseppe 573 - Ghirlanda Romualdo 560 - Ferraresi dott. cav. Leopoldo 553 - Finzi Pio 540 - Melli cav. Elio 530 - Poggi Albino 502 - Roveroni Tomaso 501 - Gatti dott. cav. Ferdinando 498 - Prosperi conte Fausto 478 - Trotti dott. comm. Anton Francesco 476 - Agnelli dott. Giuseppe 469.

Sino da Lunedì abbiamo rilevato la sensibile differenza che si riscontra tra i voti riportati dal comm. Trotti in confronto di altri candidati; cosa che doveva ben impressionarci, sia per la onoranda persona di cui è parola, sia per la carica di Sindaco che essa riveste.

Noi sapevamo che tutte le schede (circa 2000) diramate dal Comitato della Costituzionale, non solamente riproducevano integralmente i nomi della lista concordata che uscì tutta vittoriosa dall' urna, ma che ad esse andava unita una circolare colla quale caldamente agli elettori si raccomandava di votarla con disciplina, ad evitare probabili sorprese, in tutti i suoi nomi, senza alcuna sostituzione. Ecco il perchè noi avevamo logicamente dedotto che gli elementi concordatisi colla Costituzionale non avessero proceduto con pari coerenza. Ora però un attento esame a tutti i processi verbali, alla enorme dispersione dei voti che si conversero su un numero infinito di nomi estranei alla lista e a danno di tutti i candidati, ci fa lealmente riconoscere che nessuna parola d'ordine è partita a danno del comm. Trotti nè dall' uno nè dall' altro Comitato; che il nome del comm. Trotti ha subito da parte dei singoli elettori quel processo di eliminazione che attesta una *indipendenza* la quale non sarà mai da noi abbastanza deplorata. Il suo nome si trova all' ingiù, per la stessa ragione che i Ferraresi, i Roveroni ed altri che dovrebbero essere tra i primissimi si trovano all' ingiù essi pure.

Prevediamo l' obbiezione: E come va che si trovarono riuniti 280 voti sul nome dell' avv. Cesare Monti? — Prima di tutto è un nome quello dell' avv. Monti che è a meravigliarsi come invece di 280 non ne abbia accumulati assai di più; eppoi codesto è risultato ufficialmente da osservazioni desunte da amici nostri nelle singole sezioni: in 197 schede figuravano assieme i nomi del Trotti e del Monti (il qual ultimo nome sostituiva invece altri candidati) e solamente in 93 il nome del primo era sostituito dal secondo. Non è vivaddio con 93 schede che un partito d' opposizione vuol abbattere un candidato; il partito progressista — chiamiamolo come esso oggi si fa chiamare — che ha mandato all' urna un 260 elettori, non ne avrebbe mandato 167 col nome di Trotti e 93 senza.

In aritmetica giova sempre la controprova. — 852 furono i votanti — detratti i 218 che portarono la scheda di protesta con un sol nome, rimangono 634 i votanti concordati. Di questi, tre quarti, 476, votarono compatti il nome di Trotti, 158 no. Adunque se col nome di Monti si fosse tesa insidia a quello del Trotti, 280 voti e non 158 mancherebbero a quest' ultimo.

Furono i votanti alla spicciolata che hanno procurata questa distrazione di voti; e che fossero votanti indipendenti e non automi, lo ha anche provato la calligrafia affatto diversa riscontrata pure sulla gran maggioranza delle schede.

E ora, il biasimo che sotto la prima impressione ci eravamo riserbati di infliggere al Comitato progressista, va invece a colpire direttamente la massa degli sbandati e dei transfughi.

⁂

Hanno un bel modo di ragionare costoro. Noi, essi dicono, onoriamo nel comm. Trotti l' uomo integerrimo, il caldo patriota, il benemerito concittadino; riconosciamo doveroso che egli sieda sempre in Consiglio Comunale, ma con lui l' Amministrazione non cammina, le Giunte si succedono in continua collisione con lui, non è il Sindaco più idoneo; e noi, con una dimostrazione che non tocca l' uomo ma il magistrato, lo facciamo sapere al Governo.

Sta bene; noi pure ammettiamo che egli come Sindaco non è il perfetto nostro ideale. Se lo fosse, non sorgerebbero tanto di frequente, franche ed aperte, su queste colonne, le censure al Consiglio, alla Giunta e a lui in particolare. Soggiungeremo, che colla benemerenza e neppure colla gloria si fa l' impasto di un abile Sindaco; che certe benemerenze come quelle del comm. Trotti vanno ripagate dal governo con ben altre deferenze che non siano quelle della semplice fiducia e di una commenda. Non nel letto di procuste che è la poltrona sindacale, bensì di preferenza in uno stallo della Camera vitalizia potrebbe e dovrebbe il Governo riconoscente trovare seggio al comm. Trotti. Ma una buona volta che per toglierlo dallo scanno sindacale voi elettore vi appigliate al partito di negargli il voto di Consigliere Comunale, commettete una vera enormità, un atto di leso patriottismo.

Il Consiglio, la Giunta, hanno sempre la via tracciata per disapprovare un Sindaco senza che il vostro ostracismo faccia tutto un fascio del Sindaco, del Consigliere, del cittadino.

Si dirà: il Consiglio ha altravolta (amministrando la provincia il comm. Miani, giova notarlo) il Consiglio ha altravolta fatto capire in un solenne voto che vedrebbe volontieri sollevato il Trotti dal peso del Sindacato ed egli non l' ha voluto capire.

È vero; ma la Giunta può, quando le piaccia, ottenere ciò che non ha ottenuto il Consiglio. Se gli Assessori passati e presenti, invece di proclamare in coro che il comm. Trotti è un Sindaco impossibile e di alternare colle sedute di Giunta le continue scissure, il battibecco, talvolta il litigio, si dimettessero in massa — se eletta una nuova Giunta, essa si dimettesse alla sua volta, o noi vorremmo vedere un pò come farebbe un Sindaco a sostenersi e un Prefetto e un Ministro a sostenerlo.

Questo vogliam dire — lo avvertiamo bene — per additare la via diritta, legale, corretta, per la quale un Sindaco si combatte; non già per caricare, nel caso speciale, sulle spalle dell' egregio comm. Trotti tutto il gravame di uno stato di cose che — senza essere anormale, pessimo, allarmante, come *per semplice arma di partito* piace alla radicaglia locale di dipingerlo — lascia pur non di meno non poco a desiderare.

Qui sarebbe luogo di passare dal serio al faceto e dare interpretazione esatta al contegno e all' atteggiamento dei radicali nelle presenti elezioni e nei suoi effetti. Ma tempo e spazio ci conducono ad altro numero; il maggior agio nostro, sarà tutto a maggiore lor danno.

E dando ad ognuno il suo, diremo del Consiglio Comunale, dei suoi doveri, dei suoi difetti, di ciò che principalmente gli manca; quel palpito di vita cioè che nascendo dall' attrito delle opinioni, dalle discussioni vive e battagliere, si ripercuote su tutti e su tutto l' ambiente, genera quella emulazione nel ben oprare che si estrinseca poi in attività, in idee nuove e felici, in una saggia amministrazione per il bene di tutti gli amministrati.

Per oggi, riscendendo da dove siamo partiti, deploriamo ancora quella grande indisciplina che non può essere scusata dalla apparente assenza di lotta e che, producendo tanta dispersione di voti, autorizzava infondati sospetti, nel mentre — questo è indubitato — lascia la situazione parecchio confusa e alquanto tesa.

Certamente, se un Ministro resta al potere per tre o per 10 voti, un Sindaco può e deve restare al posto quando lo sorregge il suffragio di tre quarti dei votanti, ma ciò non toglie che la ostentata *indipendenza* di un così cospicuo numero di elettori, come poteva essere serbata per altra occasione e per altri nomi, fa desiderare a noi di usare ancora una volta dell' indipendenza nostra, restando tetragoni di fronte agli ortodossi gualti e alle mezze scomuniche.

La fibra del nostro soldato

Di fronte alle esagerazioni di alcuni giornali sulle sofferenze fisiche delle nostre truppe in Africa, di fronte alla compiacenza più partigiana che patriottica con cui gli oppositori di ogni espansione coloniale mettono in mostra il cadavere di qualche nostro ufficiale vittima di malattia sia pur dipendente dal clima — è bene far valere il linguaggio delle cifre ed opporlo alla morbosità sentimentale, che se dovesse inspirare le nostre azioni, non solo d' Italia, la giovane Italia, dovrebbe astenersi da qualunque intrapresa, ma non potrebbe neanche tenere un esercito.

Le cifre ci dicono che in 3 mesi e su 4000 uomini che trovansi nel Mar Rosso, non si ebbero che 5 morti, mentre che la media della mortalità in Italia in quello spazio di tempo e su quelle proporzioni di forza, sarebbe stata di 11.

L' *Italia Militare* confortandosi delle notizie sanitarie d' Africa dice:

« Tutta la stampa in buona fede, anche quella più restia ad accogliere, come vangelo, le cifre delle statistiche ufficiali, è obbligata, stando, alle proprie corrispondenze, a prendere nota che lo stato sanitario delle truppe, compatibilmente col clima e colla stagione, è soddisfacente. Le dolorose descrizioni di soldati languenti, se pure appariscono ancora nelle colonne di qualche giornale, il pubblico le piglia per quello che sono.

« Massaua è uno dei punti più caldi dell' Africa; i suoi dintorni lo sono poco meno. Fu detto e ripetutto che il clima di tutta quella zona è micidiale agli Europei; noi non abbiamo ancora per essa tale affezione da assumerne le difese. Onde senza entrare nel merito ci contentiamo di dire: forse sarà micidiale per gli altri, ma le cifre finora dimostrano che per noi non lo è.

« Quand' anche Massaua, Arafali e gli altri punti da noi occupati sulle coste del Mar Rosso non avessero il valore che hanno; quantunque la presenza delle nostre truppe in quei paraggi non dovesse arrecarci alcun utile immediato; avremmo sempre fatto un esperimento del cui risultato finora possiamo andare soddisfatti. La nostra spedizione ha provato molte cose, di cui per ora noteremo solo la più importante: la resistenza del nostro soldato al clima africano.

« Non vorremmo essere fraintesi, nè che altri ci facesse dire che siamo andati in Africa per fare degli esperimenti. La spedizione ebbe il suo scopo; ma gli esperimenti si fanno per naturale conseguenza. »

Non bisogna però lusingarsi che la media di mortalità debba mantenersi fra le truppe d' Africa più bassa che fra quella d' Italia. Sarebbe pretender troppo e d' altronde i grandi calori in Africa devono ancora venire. Ma intanto è un buon sintomo lo stato sanitario avutosi finora con 40 a 42 centigradi all' ombra e ogni dì che passa è un progresso fatto nell' aclimatazione e reca un miglioramento nelle condizioni materiali delle nostre truppe.

Tutti i miglioramenti consigliati dall' esperienza nel vitto, nel vestiario e nel ricovero della truppa, furono, nei limiti del possibile, adottati dal nostro Governo e si stanno giornalmente attuando; la loro graduata attuazione ha bastato finora a neutralizzare la cattiva influenza dei crescenti calori.

La scarsa mortalità è tanto più consolante in quanto che i nostri soldati nel presidio di Massaua non passano le loro giornate sotto la tenda o la baracca. In corrispondenze di giornali poco teneri della spedizione leggonsi descrizioni di riconoscenza e di marcie, in cui i nostri bersaglieri lasciarono addietro, a mezza strada, le guide, i bassi buzuk, gli indigeni di qualsiasi specie che seguivano la colonna. Certo che neanche i bersaglieri tornarono tutti all' accampamento colle loro gambe: ma quando si pensa che, in tutto e per tutto, abbiamo avuto, in tre mesi, due soli morti per insolazione, e che gli Inglesi, in una sola di queste marcie fatta, nei dintorni di Suakim, il 12 marzo 1884, ebbero 400 colpiti d' insolazione, dei quali circa la metà morirono, c'è da formarsi un buon concetto della resistenza della nostra fibra al sole africano.

Proprio di questi giorni i giornali di Milano recarono che un tenente-colonello (il cav. Gaetano Marinetti del l' 88° fanteria) è morto colà per un colpo di sole. Purtroppo una simile causa ha fatto sempre delle vittime negli appartenenti agli eserciti, siano soldati od ufficiali, e non solamente in Italia.

Ma se un tenente-colonnello fosse morto in Africa per insolazione come il povero Marinetti a Milano, quale scalpore!

Bisogna dunque considerare le cose

con calma, con equità e con fortezza d'animo; e allora le pietose e lugubri descrizioni che si leggono in taluni giornali, non faranno impressione maggiore di quella che devono.

I FALLIMENTI IN ITALIA

Le notizie complete che si sono raccolte circa i fallimenti nel corso del 1884 danno un quadro sconfortante della situazione commerciale.

L'anno scorso furono dichiarati o riaperti 808 fallimenti. Di fronte ad un attivo di 35 milioni e mezzo, fu denunciato un passivo di 55 milioni.

Il maggior numero dei fallimenti (93) si ebbe nella provincia di Milano ove all'attivo di 14 milioni fu opposto un passivo di 20 milioni e mezzo.

Questo doloroso primato della provincia di Milano si spiega col grande movimento di affari che vi è in quella città, e che non ha riscontro in altre parti del Regno, come rivelano anche le publicazioni degli affari che si concludono nelle stanze di compensazione.

IN ITALIA

ROMA 15 — Oggi il ministro Depretis intervenne alla seduta della Camera, dopo ricevette un'infinità di congratulazioni per la ricuperata salute.

L'on. Depretis si intrattenne a Montecitorio per circa quattro ore e conferì coi più influenti deputati della maggioranza riguardo alla discussione del bilancio degli affari esteri.

L'on. ministro disse che bisognava ora evitare una crisi dovendo ricomporsi largamente il ministero, appena discussa la legge sul riordinamento dei dicasteri.

— La *Tribuna* pubblica una lettera del ministro Grimaldi, il quale smentisce nel modo il più assoluto la fiaba del sequestro dei telegrammi da lui diretti ai deputati suoi amici.

— Con recente decreto, il cav. Lorenzini, ispettore di P. S a Pisa, venne promosso questore a Verona.

— La Corte d'Appello di Roma ha dichiarato non essere luogo a procedere contro il deputato Oliva per ingiurie a impiegati ferroviari, per il noto incidente dei suffumigi.

— Gli on. Cairoli, Mordini e Baccelli, rappresentanti delle Associazioni Liberali di Roma, hanno concordata la lista unica per le prossime elezioni amministrative.

— Falsi monetari vennero scoperti in casa di certo Carpani legatore di libri. Fabbricavano biglietti da cinquanta. Vennero tutti arrestati.

— Loasses, avvocato di Napoli, è fra i più probabili candidati all'avvocatura generale erariale. La ufficiosa *Stampa* crede, invece, che a quella carica verrà chiamato Auriti consigliere di Cassazione.

— Oggi alle quattro l'editore Angelo Sommaruga è uscito dalle carceri. Gli è stata accordata la libertà provvisoria, previa cauzione.

MONZA — Il principe di Napoli è partito iersera per la Svizzera. Egli si fermerà qualche tempo a Ginevra; e tornerà in Italia alla fine di settembre. Il principe è accompagnato dal colonnello Osio.

PARMA — Relativamente al furto avvenuto in quella Biblioteca leggesi nella *Gazzetta* del 14:

In seguito al furto di stampe perpetrato nella Biblioteca, ieri venne arrestato il signor Ercole Godi, presso l'abitazione del quale, giorni sono, era stata fatta una perquisizione, la quale aveva condotto al ritrovamento di parecchie incisioni, appartenenti alla collezione della Biblioteca, sottratte dal Panini e vendute al Godi.

CUNEO — 210 capifamiglia di Tenda oltre i membri del Consiglio Comunale hanno rivolto un ricorso al ministro di grazia e giustizia per chiedere lo sfratto del parroco Bono, uomo scandaloso, già altra volta sospeso dal vescovo.

PISA — Telegrafano alla *Stampa* in data 14:

Ieri sera, alle 9, in un locale frequentatissimo, fu aggredito da 7 individui il capitano dei bersaglieri Giannini, quegli che uccise in duello Ferruccio Polese di Livorno.

È stato spiccato mandato di arresto contro gli aggressori tra i quali è un fratello del Polese.

La città è rimasta impressionata del fatto.

Le ferite riportate dal capitano Giannini sono gravi, ma fortunatamente non mortali.

Il Giannini è fregiato della medaglia al valore militare ed amatissimo da tutti.

Il *Telefono* di Livorno in una corrispondenza da Pisa in cui si narra lo stesso fatto aggiunge che il Giannini fu aggredito nella bottega del tabaccaio Nucci, presso l'Università, mentre comprava dei sigari.

Il Giannini era vestito in borghese e non si potè difendere perchè armato di un leggero bastoncino.

RAVENNA — Un orrendo fatto è accaduto ad Alfonsine.

Due ragazzi da dieci anni circa, passando presso l'ala di una casa colonica, si permisero colla solita sventatezza fanciullesca di dare burla ad un contadino.

Cotestui, che deve avere sentimenti da iena, attese che uno de' ragazzi, quello che ritenne più colpevole, ritornasse indietro e così gli fu sopra, l'uccise chi sa come e l'andò a gettare entro un canale molino.

Ora l'autorità inquirente ha potuto scoprire tutto, e il mostro in sembianze umane è stato arrestato.

MANTOVA 16 — Il tribunale condannò sei donne del comune di S. Benedetto Po, imputate di sciopero, una ad un mese, due a quindici giorni, e tre perchè minorenni, a sei giorni di carcere.

ALL'ESTERO

PARIGI — Certo signor Bagis, affetto di malattia cronica, s'impiccò lasciando al prefetto 150,000 lire a scopo di beneficenza, e disponendo inoltre che si distribuissero lire due a ciascun povero che assistesse ai funerali e seguisse la salma al cimitero.

Invitati dal prefetto convennero due mila poveri.

I preti rifiutarono di ricevere nella chiesa la salma del suicida.

— La morte dell'ammiraglio Courbet, avvenuta ieri al Tonkino, ha prodotta una grande impressione.

Oggi la Camera dei deputati, in segno di lutto, ha levata la seduta; tutti i giornali, listati di nero, pubblicano elogi all'indirizzo del defunto ammiraglio. Alcuni giornali domandano che la salma sia trasportata al Panteon.

— Le notizie della Spagna annunziano che il cholera vi aumenta in proporzioni straordinarie.

MADRID — Le notizie del colera sono allarmanti. Esso si allarga e diventa sempre più micidiale: la metà dei colpiti perisce. A Murcia vi sono stati 100 casi.

Ferran afferma che 20,000 vaccinati diedero eccellenti risultati.

BERLINO 15 — Il Governo imperiale ha spedito in Ispagna il dottor Koch per studiarvi la natura del colera, e prendere notizie intorno alla vaccinazione praticata dal dott. Ferran. Solo dopo il suo rapporto, il Consiglio sanitario dell'Impero farà quelle proposizioni al Governo che crederà necessarie tanto in riguardo alla vaccinazione, come intorno alle misure sanitarie da prendersi in prevenzione.

IN MUNICIPIO

Deliberazioni della Giunta Municipale
Sedute 19 e 23 Maggio

Sopra proposta dell'Ufficio di contabilità (Sez. Tasse) deliberava di non poter accogliere due domande per esonero dal pagamento di tasse varie.

Deliberava di comunicare al Consiglio la Nota colla quale il Direttore del Museo di Storia Naturale rimette una copia della *Gazzetta Ferrarese* portante una lettera del sig. Angelo Fiorini relativa ai doni dal medesimo già fatti e da farsi al detto Museo.

Approvava la liquidazione fatta dal Consiglio Provinciale sanitario, della Nota presentata dal Farmacista di Porporana per la fatta somministrazione dei medicinali durante il cholera.

Autorizzava la costruzione del 2° tratto della fogna secondaria in via Campo Sabbionario.

Mandava all'Ufficio di Contabilità di provvedere per l'applicazione della sovratassa per omessa od inesatta denuncia del bestiame.

Fissava le elezioni Amministrative pel giorno 14 Giugno.

Deliberava di ricorrere al R Prefetto per ottenere la facoltà di affittare, a mezzo di trattativa privata, i locali facenti parte del fabbricato di S. Crespino.

Autorizzava la spesa occorrente per ridurre in formato grande una fotografia del sig. Angelo Fiorini, da collocarsi nel Museo di Storia Naturale.

Autorizzava l'esecuzione di alcuni lavori occorrenti alla casa grande di ragione Comunale, situata in Corso Porta Reno.

Deliberava di proporre al Consiglio la provvista del vestiario occorrente ai componenti del Corpo Pompieri.

Autorizzava l'acquisto di due botticelle per l'inaffiamento delle strade Comunali esterne.

Stabiliva la remozione dell'Edicola esistente nella piazza della Cattedrale non più tardi del prossimo S. Michele.

Deliberava di caricare sull'apposito articolo, la spesa occorsa per provvista di nuove tende per l'Ufficio di Stato Civile.

Deliberava di mantenere l'attuale appostamento dei così detti trams.

Accoglieva una domanda per cancellazione dalla matricola della Tassa Famiglia.

Mandava comunicare al Consiglio la Nota colla quale il Procuratore d'ufficio comunica che il Tribunale di questa Città ha pronunciato sentenza favorevole al Comune nella Causa contro il conte Gulinelli per passaggio nello stradello che mette alla proprietà ginnasiale della via Borgo Leoni.

Approvava le proposte contenute nel rapporto dell'Assessore alla Contabilità in ordine ai ricorsi presentati da alcuni contribuenti la Tassa Famiglia.

Deliberava di sottoporre al Consiglio, con voto favorevole, la richiesta in punto alla chiesta proroga per l'apertura all'esercizio pubblico della ferrovia Suzzara-Ferrara.

Accoglieva la domanda di una guardia Municipale per ottenere la propria dimissione dal servizio.

Approvava le proposte dell'Assessore alla Contabilità in ordine ai provvedimenti da adottarsi per gli affitti della Casa grande di proprietà Comunale situata in Corso Porta Reno.

Autorizzava la commutazione a ghiaia del tratto di strada denominata *Stradazza* in Baura, esistente tra il locale delle scuole ed il caseggiato.

Autorizzava la sistemazione in pietrisco del 2° tronco della strada di circonvallazione fra Porta Po e Porta Reno detta di S. Giacomo.

Autorizzava la sistemazione in pietrisco del secondo tronco della strada Comunale denominata Chiesa di S. Martino.

Incaricava l'Ufficio Tecnico a provvedere alla costruzione del 3° ed ultimo tratto della fogna di via Campo Sabbionario.

Autorizzava l'esecuzione di una nuova stecconata a difesa della sponda destra del Po di Volano in prossimità del ponte fuori Porta Reno.

Approvava la continuazione della supplenza di una Maestra elementare tuttora inferma.

CRONACA

Mercato dei bozzoli. — Ieri rimasero stazionari i prezzi da L. 2.60 a 3,10 il Cg. Giace ancora invenduta buona quantità giunta negli ultimi dì sulla Piazza.

I prezzi fatti ieri a Bologna per bozzoli di qualità nostrana furono: massimo L. 3,40 - minimo L. 2,50 - medio L. 3,09 su quintali 116,72 venduti.

Senz'acqua nel Po di Volano. — Siamo al solito sconcio che ogni anno lamentasi, dell'assoluta mancanza d'acqua nel *Po di Volano*, ciò che costituisce un grave incaglio pel commercio e l'industria ed un pericolo permanente per la pubblica igiene.

Raccomandiamo questo benedetto cavedone e di non aspettare a farlo che i miasmi deleteri del Volano ridotto ad una vera cloaca massima, abbiano fomentato lo sviluppo di qualche malanno, o incagliata l'industria colla sospensione del transito per le barche.

Finalmente! — Tra il sunto degli annunzi legali il lettore troverà l'avviso d'appalto per i lavori da farsi negli uffici postali.

Assise. — Continuava ieri la trattazione della causa contro Fiorini Gaetano accusato di falso in atti pubblici.

Dopo l'udizione di alcuni testimoni la causa venne rimessa ad oggi.

Belle arti. — Le due porte laterali del prospetto della monumentale nostra basilica di S. Francesco furono testè decorate con colonne architravi e timpani in marmo, lavoro con diligente perizia eseguito dallo scalpello dello scultore Ambrogio Zuffi, che si attenne all'architettura composita della porta maggiore serbandone le regolari ed uniformi proporzioni. La porta meridionale del tempio fu poi anch'essa corredata con felice pensiero, trasferendovi l'urna del Giureconsulto Gherardo Saraceni, che posa su due leggiadre colonne corinzie, e che già preesisteva sulla porta attigua alla strada. Le ceneri del Gherardo e di Francesco padre e figlio Saraceni furono religiosamente serbate intatti nel loro pensile deposito del secolo decimoquarto. — Lode al R. Sindaco, agli assessori ed Ingegneri dell'Ufficio Tecnico, che appagarono il voto della maggior parte dei ferraresi, di quelli cioè che amano la conservazione e il maggior decoro dei patrii monumenti e deplorano le perdite e i danni che l'ignorante vandalismo produce.

Questo tempio eretto nel 1200 vivente S. Francesco, fu riedificato nel 1393 dall'architetto Bartoldino da Novara l'autore del nostro Castello Estense a spese del Marchese Nicolò. E poscia dal Duca Ercole I ripristinato il 3 Agosto 1494 E riuscì di sì belle e leggiadre proporzioni da farlo credere dagli intelligenti disegno del Bonarotti, come quello che gareggia colla tanto ammirata basilica Medicea di S. Lorenzo che Michel Angelo costruiva in Firenze.

Merita pure encomio lo zelante Custode della Basilica che sempre ad accrescere il lustro e decoro del tempio confida che sia negli anni venturi appagato il desiderio unanime dei cittadini completandosi il restauro della facciata a coronamento definitivo dell'opera sì bene iniziata.

Velocipedi. — A seguito del reclamo ieri rivolto al R. Sindaco, questi mandava particolarmente al nostro Direttore la seguente comunicazione, che pubblichiamo per ringraziare lo scrittore del suo premuroso zelo e per pregare la Giunta ad adottare un pronto provvedimento.

« L'argomento dei velocipedi fu di

scusso lungamente dalla Giunta, ma la maggioranza non ammise di circoscrivere, come si era praticato, la esercitazione.

Ieri sera scrissi al sig. Assessore Anziano, dopo l'accaduto al conte Avogli, onde avesse, senza indugio, convocata la Giunta per provocare il divieto di Libero accesso, ed internandoli in posto non frequentato.

Ignoro cosa siasi fatto. A Lei soltanto questo cenno, e mi abbia

Suo obb.mo
A. TROTTI

Sunto annunzi legali del 16 Giugno:

— Notificazione della Cassa di Risparmio di Ferrara pel cambio dei biglietti del banco di Sicilia.

— Nuovo incanto che avrà luogo il 20 corrente presso l'Intendenza di finanza in seguito a miglioria, per l'appalto dello spaccio all'ingrosso in Argenta.

— Avviso d'asta che avrà luogo il 2 Luglio per l'appalto dei lavori di sistemazione degli uffici delle RR Poste in Ferrara. Base d'asta L. 10240.

— L'Esattoria Comunale di Copparo indice asta per il 15 Luglio per la vendita dei seguenti immobili:

Terreno intestato a Chiericati Giorgio.
Casa intestata a Santiri Luigi.
Terreno intestato a Magnanini Giuseppe.
Terreno intestato a Carlo Colla.

Incendio. — Ieri, circa alle sei e mezzo, in una casa in via Saraceno, dirimpetto alla Chiesa di S. Antonio, s'incendiarono alquanti fuochi artificiali facendo un rumore indiavolato, ma il pronto accorrere di alcuni bravi giovinotti, valse a scongiurare un maggior pericolo, che avrebbe potuto avere gravi conseguenze.

A quanto ci consta, nessuna disgrazia e nessun danno.

Mostra Artistico Industriale. — Oggi ultimo giorno. La Presidenza della Società B. Tisi da Garofalo accoglierà ancora domande di acquisti di oggetti. Registriamo la vendita per Lire 70 di *Un interno* — quadro del Cav. Droghetti — al conte Cosimo Masi.

— Alle 4 *pom.* d'oggi il Comitato promotore dell'Indisposizione Umoristica procederà all'estrazione della *lotteria* di oggetti offerti da artisti e dilettanti ferraresi.

Musica sacra. — Domani alle ore 5 3/4, nel tempio di S. Francesco, il prof. *Carlutti cav. Giacomo*, cieco nato, improvvisatore al pianoforte, organo e melodium, che già altra volta molti anni sono fu nella nostra città ammirato, darà un saggio della sua perizia con pezzi di composizione propria.

PROGRAMMA

1. Preludio religioso.
2. Gran fantasia sull'opera « *Trovatore* ».
3. Sublimi ispirazioni di Beethoven.
4. Diluvio universale: musica descrittiva come appresso: Preghiera di Noè - Burrasca - Imitazioni del tuono, del vento, della pioggia dirotta, delle grida di naufraghi. - Sortita degli uccelli ed altri animali dall'arca. - Pastorale di Noè. - Marcia trionfale accompagnata dagli evviva della famiglia di Noè.

All'ingresso del Tempio di S. Francesco si raccoglieranno in apposito bacile le offerte a vantaggio dell'esimio concertista, che merita per tutti i titoli l'appoggio della cittadinanza e dei cultori di musica.

Piccola posta. — A. Cavallari. Portomaggiore. Le due o tre varianti alla tua corrispondenza furono fatte di pieno accordo con tuo cognato Guglielmo Ruffoni.

Franco — Bondeno — Rettifichi sull'altro giornale o dovrò io pubblicare la tua dichiarazione?

Dal diario della questura. — Fra le ore 8 e le 11 ant. della notte scorsa, ladro ignoto, mediante chiave falsa potè aprire la porta d'ingresso e forzare una seconda porta dell'abitazione di Canessi G. in via Ariosto e da un cassetto del comò nella camera da letto, involava L. 205 in contanti e pochi oggetti d'oro, senza lasciare traccia per una possibile scoperta.

Teatri. — Ier sera vennero contromandate le rappresentazioni annunciate. Allo *Châlet* perchè il tempo era minaccioso. Al *Tosi Borghi* per affrettare l'allestimento della *Teodora* che andrà in iscena domani sera.

I Manifesti erano però ieri affissi e questo diciamo se qualcuno avesse preso *l'oca* senza colpa nostra per il fatto del nostro annuncio.

Questa sera, riposo al *Tosi Borghi*. E allo *Châlet* la prima rappresentazione dell'*Esmeralda*.

Châlet. — Questa sera (a ore 9) prima rappresentazione dell'*Esmeralda* opera semiseria in 4 atti del maestro V. Battista.

La frode. — Ingannati ed ingannatori. Ecco la storia del mondo. I birbi vivono alle spalle degli onesti illudendo il volgo con mentite apparenze, e la credula umanità accetta l'offerta senza sindacato. *Vulgus vult decipi* Tutti conoscono gli antichi depurativi creati 50 anni or sono, che erano a base di deutocloruro di mercurio (sublimato corrosivo), ed eran fatti appositamente per correggere la crasi del sangue attaccato da sifilide, e mai gli onesti autori pensarono di raccomandarli per le malattie erpetiche. Eppure vi è stato un cotale che con la più crassa malafede, approfittando del cognome suo e del titolo del suo specifico eguale a quello del dott. Giovanni Mazzolini di Roma, ha procurato di fargli prima concorrenza col ribassare il prezzo. poi col copiare le sue lezioncine popolari, e ora col raccomandario anche per le malattie erpetiche, e coll'imitarne la forma della bottiglia. Senza entrare in maggiori e disgustosi dettagli noi raccomandiamo soltanto al pubblico di star bene attenti e di rammentarsi che il vero depurativo del sangue, innocuo perchè non contiene mercurio nè alcool, e il più potente per combattere le malattie erpetiche perchè a tale uopo fu creato, è lo sciroppo depurativo di Pariglina composto del dott. Giovanni Mazzolini di Roma, che per la sua fabbricazione ha il più grande stabilimento chimico che vi sia in Roma e che per la sua bontà e per il suo grande sviluppo fu l'unico depurativo premiato con medaglia all'Esposizione di Torino 8° premio. Si vende a L. 9 la bott. e L. 5 la mezza.

Deposito in Ferrara alla Farmacia PERELLI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
16 Giugno

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 17°, 8 c
Alt. med. mm. 758,20	» mass.ª 30°, 2 c
Al liv. del mare 760,15	» media 23°, 5 c
Umidità media: 61°, 1	Ven. dom. ESE

Stato prevalente dell'atmosfera:
Quasi Nuvolo

17 Giugno — Temp. minima 18° 6 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

17 Giugno ore 12 min. 3 sec. 58.

P. CAVALIERI Direttore, responsabile

(*Stab. Tip. Bresciani*)

AVVISO

Ieri è stato smarrito un portafogli in pelle marrone con impressioni egiziane e foderato in raso cremisi.

Conteneva varie carte, un ritratto di Signora e circa 40 Lire in buoni della Banca Nazionale.

Il proprietario rilascierà a chi l'avesse trovato tutto il denaro e si professerà grato a chi recasse alla Tipografia Bresciani ogni altra cosa.

Ferrara 17 Giugno 1885.

Telegrammi Stefani

(Del mattino)

Simla 16. — Nuovi violentissimi terremoti nel Chachemire. Il numero delle vittime nel distretto di Musufurabad è considerevolissimo.

Londra 16. — La Regina lasciò Balmoral nel pomeriggio recandosi a Windsor. Assicurasi positivamente che Northcote acconsentì di accettare il portafoglio. Hicksbeach sarebbe allora il *leader* dei conservatori nella Camera dei Comuni.

Londra 16. — Nella quarta edizione la *Saint James Gazette* annunzia che in seguito alla conferenza dei capi conservatori, oggi le difficoltà che opponevansi alla formazione del gabinetto sono svanite o almeno su una buona via di accomodamento.

Suakim 14. — È giunta la corazzata *Varese.*

Porto Saie 15. — È giunta l'*Andrea Provana*, e proseguirà pel Mar Rosso.

Sondrio 16 — Ieri si è inaugurato la ferrovia Colico-Sondrio. Il treno inaugurale fu festeggiatissimo nelle principali stazioni, massime a Sondrio. Parteciparonvi Correale qual rappresentante del governo, vari senatori e deputati, tutte le principali autorità e molte rappresentanze.

Londra 16. — Il *Times* dice che in una riunione di gladstoniani si riconobbe pure l'assoluta necessità che i liberali promettono di non rovesciare il nuovo gabinetto avanti le elezioni.

Il *Daily News* crede che le esigenze di Courchill, il quale vorrebbe un amministrazione completamente conservatrice, impediranno la formazione di un gabinetto conservatore.

Londra 16. — Ieri si tenne una riunione di conservatori presso Salisbury, ma Courchil era assente. La riunione approvò le vedute esposte da Salisbury, ma constatò che la formazione del gabinetto sarà difficile, se non impossibile, se i conservatori non sono perfettamente uniti.

Secondo lo *Standard* i *toryer* non riescono a formare il nuovo gabinetto e Hartington sarebbe incaricato di ricostituire un gabinetto liberale senza Gladstone.

Londra 16 — La *Santiames Gazette* dice che la questione della formazione del Gabinetto conservatore non è progredita.

Le difficoltà create dai giovani membri del partito conservatore sono chiedenti troppo, quindi è assai probabile che si lascierà ancora ai liberali di formare il Ministero.

Madrid 16. — La *Gaceta* annunzia ufficialmente che il cholera esiste nelle provincie di Valenza, Murcia, Castellon e Madrid. Ieri a Madrid vi furono 7 casi e un decesso; a Murcia 105 casi e 46 morti. Molti casi nelle provincie di Valenza e Castello.

Massaua (Via d'Aden) 13. — È giunto Ferrari ad Asmara e sarà qui posdomani.

Pietroburgo 16. — Il *Journal Pe-*

tersbourg smentisce che i russi abbiano occupato il porto di Corea.

Parigi 16. — *Camera* — Baudry-Lasson propone funerali nazionali al comandante Courbet, ma è necessario conoscere anzitutto il testamento e la volontà della famiglia.

Respingesi quindi l'urgenza che è rigettata con voti 192 contro 94.

Parigi 16. — *Senato* — Brisson fece l'elogio di Courbet. La seduta è levata in segno di lutto.

Roma 16. — CAMERA DEI DEPUTATI

Depretis e Magliani presentano vari progetti di legge.

Sormani-Moretti domanda se dopo il voto dell'8 maggio sulla politica estera non sieno avvenuti tali cambiamenti da modificare il giudizio dato allora e richiamare le truppe dal Mar Rosso.

Mancini risponde la situazione non essere cambiata e gli avvenimenti svoltisi aver giustificato gli atti e le previsioni del governo. Le spedizioni annunziate sono in corso. Assicura che il governo adempie dovunque il dovere di tutelare gli interessi dei cittadini italiani.

Dichiara che il governo non si spingerà in altre azioni nel Mar Rosso senza consultare la Camera, ma non intende ritrarsi perchè crede aver bene operato; invoca la testimonianza dei gen. Ricci, reduce da quei luoghi.

Chi combatte il governo lo esponga chiaramente. chi lo approva ponga il governo in grado di continuare l'opera incominciata. Se la Camera mostrerà d'avergli ritirata la sua fiducia si ritirerà.

Salaris propone il seguente ordine del giorno:

« La Camera prende atto delle dichiarazioni del governo e passa all'ordine del giorno ».

Ricci (movimento d'attenzione) dimostra che si andò ad Assab per avere un punto di appoggio alla nostra navigazione indiana, ma non può quello essere un buon porto nè centro commerciale, questa qualità l'ha Massaua la cui occupazione crede utilissima anche perchè serve di scuola alla giovane generazione. Dichiara di aver sconsigliato un movimento all'interno e dimostra quanto inconsulta sarebbe stata la presa di Keren.

Anche a nome degli ufficiali dell'esercito protesta che le lagnanze contenute in certe corrispondenze sono di poltroni e non devono permettersi ad un buon soldato che obbedisce e tace. Se soffrono pel soverchio caldo del Mar Rosso si mandino al fresco nelle prigioni alpine.

Depretis rammenta le dichiarazioni fatte nella seduta 8 maggio, ripetendo la solidarietà del gabinetto col ministro degli esteri.

Cairoli dichiara di aver parlato abbastanza e confermare la condanna contro gli errori, i danni ed i pericoli della politica del governo.

Si procede alla chiama sull'ordine del giorno Salaris.

Rispondono sì 147, no 126, astenuti 3.